



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
"Umberto Di Pasca"
Con Convitto Annesso

POTENZA

PERCORSO/TESINA MULTIMEDIALE

ESAMI DI STATO 2013

Alunno: *LOGIODICE Danilo*

Classe: *V° TSR sez. A*

Giovani meridionali e
disoccupazione:
Quale FUTURO?

IL PERCORSO:



LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE:

Introduzione d'attualità sul problema

Negli ultimi tempi il tema all'ordine del giorno è la disoccupazione. Il problema più inquietante riguarda la disoccupazione giovanile, e se il fenomeno è esteso a livello internazionale, tuttavia è in Italia che la situazione versa in condizioni disastrose. Un giovane italiano su tre è senza lavoro, per non parlare dei coetanei spagnoli e greci, dei quali uno su due è disoccupato. In base a questi dati, cosa possiamo aspettarci dal futuro che ne deriva? La situazione attuale influenzerà negativamente una serie di fattori, come le condizioni sociali, la crescita economica, i consumi, e inevitabilmente crescerà il numero dei delinquenti. Il fenomeno inquietante è proprio l'alta probabilità di perdere il lavoro una volta che si è stati assunti. Diversi fattori sono stati presi in considerazione come causa di questa situazione. Alcuni pensano che il motivo sia la troppa istruzione: i giovani non vogliono svolgere gli umili lavori di un tempo e pretendono di svolgere lavori quali avvocati, ingegneri ecc che poco tempo fa erano più richiesti, ma oggi la domanda è in forte discesa. Il problema risiede essenzialmente nel sistema produttivo italiano, che è arretrato. Le imprese che in passato hanno contribuito alla nostra crescita economica, oggi sono in declino. Infatti, esse si basano più sul costo della forza lavoro che sull'innovazione e la ricerca. Vi è pochissima predisposizione ad assumere, non esistono risorse da destinare alle assunzioni, i contratti di lavoro sono irregolari, spesso si lavora a nero e parecchi consistono in stage, collaborazioni occasionali e contratti a tempo determinato rinnovati continuamente. Di conseguenza, la crescita è pari a zero e la richiesta di personale qualificato è scarsa. L'immenso capitale umano di giovani istruiti viene sprecato e la crescita si arresta, ed essi sono costretti ad intraprendere mestieri sotto qualificati o andare all'estero, contribuendo alla crescita economica di altri Paesi. Altre cause possono essere collegate all'inefficiente mercato del lavoro, alla rigidità dei salari di chi ha la fortuna di avere un buon posto, allo sfruttamento lavorativo, che non offre una formazione né la possibilità di un impiego stabile. Inoltre manca una burocrazia in grado di creare nuovi posti di lavoro, e a causa delle tasse alte molti rinunciano a creare nuove aziende che potrebbero incrementare i posti e quindi si sta partecipando ad un elevato calo di imprenditori giovani. Esiste poi un esile collegamento tra scuola e lavoro. Il nostro sistema formativo obbliga a stare anni e anni all'università, per frequentare poi corsi di specializzazione e master inutili, in quanto sarebbe più efficace l'esperienza lavorativa diretta in concomitanza agli studi. Di conseguenza l'ingresso nel mercato ritarda e diventa sempre più difficile. Nessuno ha mai pensato di programmare bene la formazione dei futuri lavoratori, di analizzare indirizzi, aggiornare competenze, di effettuare un valido orientamento.

Un altro modo per sconfiggere la disoccupazione è riuscire ad aprire una propria attività e cercare di proporre nuove idee che stuzzichino la curiosità della gente. Oggi, infatti, a mio parere, l'unico modo per puntare all'occupazione è quello di crearsi il lavoro, usufruendo di fonti di finanziamenti europei per lo sviluppo regionale e quindi creare opportunità di lavoro per se stessi e per terzi. Purtroppo in Italia non è facile realizzare un progetto del genere, per motivi legislativi e fiscali, e mettersi in proprio significa rimetterci di tasca propria e non guadagnare niente. A mio parere, dunque, per rimediare a questa situazione, occorrerebbe innanzitutto diminuire gli anni di università e i tempi dei corsi post laurea. Nel frattempo, tra specializzazioni e dottorati, passano due anni e ci si accorge che si è trascorsa tutta la vita a studiare, per un desiderio che probabilmente non si realizzerà o che per lo meno porterà a rischio la pensione di anzianità! Chi si stanca di lottare, inizia a propendere verso concorsi in un qualsiasi ente pubblico. Una volta avuto il posto, questo viene utilizzato per sopravvivere e non per esprimere le proprie potenzialità. Magari quel posto lo avrebbe desiderato un'altra persona con meno titoli, e lo avrebbe svolto più volentieri e con più passione. Invece, ritroviamo persone insoddisfatte del proprio lavoro, che oltretutto svolgono male, e la crescita sociale, economica e politica del Paese si arresta.

STORIA:

La questione Meridionale e l'emigrazione

[Introduzione] L'origine delle differenze economiche e sociali tra le regioni italiane è da tempo controversa, anche a causa delle relative implicazioni ideologiche e politiche. La corrente storiografica sostiene che le differenze tra le diverse aree della penisola fossero già molto marcate al momento dell'Unità: l'agricoltura intensiva della pianura Padana, l'impulso alla costruzione di strade e ferrovie del Piemonte, e il ruolo del commercio e della finanza vengono contrapposti all'impostazione di tipo feudale che ancora caratterizzava il Regno delle Due Sicilie. Per interpretare correttamente la situazione economica e sociale, bisogna considerare che il Regno non era una realtà uniforme al proprio interno: infatti, la ricchezza aumentava dall'entroterra alle coste, e dalle campagne alla città. Napoli era una delle città più popolate e più ricche del meridione e dell'Europa e la sua provincia poteva competere con le province più sviluppate del nordovest mentre esistevano aree estremamente povere, come l'entroterra calabrese, siciliano e lucano.

La Sicilia costituiva un caso a parte: l'indipendentismo continuava ad essere forte.

La situazione dell'Italia preunitaria era, in genere, svantaggiata rispetto quella degli altri Stati dell'Europa occidentale e decisamente povera rispetto agli standard attuali. In un paese relativamente sovrappopolato e povero di materie prime, l'economia era profondamente basata sull'agricoltura e l'allevamento.

La natura del territorio meridionale riduce la disponibilità e la regolarità delle acque riducendo le possibilità di coltivazione. La mancanza di investimenti per la cura del territorio e la canalizzazione facilitavano l'erosione e il permanere di paludi anche molto estese, come quelle Pontine o del Fucino. In diverse zone Le malattie infettive portate dalle zanzare anofele spingevano le popolazioni a ritirarsi sulle colline.

Nel febbraio 1861 si riunirono per la prima volta a Torino i rappresentanti delle regioni unificate, che un mese dopo avrebbe conferito a Vittorio Emanuele il titolo di Re d'Italia per grazia di Dio e volontà della nazione. Il modo in cui dovesse essere governata era però ancora da definire.

La maggior parte dei governanti non conosceva affatto il meridione, non avendo mai viaggiato più a sud di Napoli o avendo passato lunghi anni in esilio. Si erano convinti che la ricchezza del sud fosse fino rimasta inespressa a causa del malgoverno precedente e che l'unificazione dell'Italia ne avrebbe da sola liberato le ricchezze nascoste. Non conoscevano la povertà delle campagne o lo stato delle infrastrutture, e questo li portò tra l'altro a imporre tasse superiori a quanto il territorio potesse pagare. Oltretutto la partecipazione al voto era per censo, quindi i deputati del Sud rappresentarono più spesso le istanze dei proprietari terrieri che della popolazione.

Il 3 ottobre venne convertito in legge il decreto che il 2 gennaio aveva esteso al Sud legislazione piemontese. Organizzazioni amministrative degli Stati preunitari vennero

cancellate in modo acritico promuovendo una progressiva "piemontesizzazione" della pubblica amministrazione.

I primi provvedimenti del nuovo governo furono volti a recuperare i capitali necessari per unificare il paese e dotarlo delle infrastrutture di cui aveva un pressante bisogno. Fu istituita la leva obbligatoria per il servizio militare e vennero introdotte nuove tasse, e in particolare nel 1868 quella particolarmente odiosa sul macinato che colpiva le fasce più deboli della popolazione con un aumento del prezzo del pane.

Vennero intraprese anche opere positive, come la realizzazione di opere pubbliche e un nuovo impulso alla realizzazione della rete ferroviaria, ma gli effetti sarebbero stati lenti a presentarsi.

Le varie leggi che cercarono di istituire una, seppur minima, istruzione gratuita ed obbligatoria, trovarono un'applicazione difficile soprattutto al sud. L'onere di mantenere le scuole elementari, infatti, incombeva ai comuni, con la conseguenza che molte amministrazioni meridionali non riuscivano ad affrontare le spese necessarie. Bisognerà aspettare l'epoca del fascismo per assicurare un'istruzione di base, quella del secondo dopoguerra per un'istruzione di massa, e la televisione per assistere all'utilizzo dell'italiano in sostituzione dei vari dialetti.

Solamente a partire dall'epoca giolittiana il governo centrale fece prova di un primo e tentennante interessamento verso il meridione. Benché non abbia ridotto la povertà o l'emigrazione, nei primi anni del novecento si dotò il sud di amministrazioni pubbliche analoghe a quelle del nord, cosa che portò all'assunzione di un certo numero di impiegati statali. Fu sempre merito del governo centrale se nel 1911, quando lo Stato prese in carico l'istruzione elementare, fino ad allora prerogativa dei comuni.

Il peggioramento delle condizioni di vita e la disillusione rispetto alle aspettative create dall'unificazione portarono a una serie di rivolte di popolo a Napoli e nelle campagne lucane, e al fenomeno passato alla storia come brigantaggio, a cui il nuovo Stato reagì con l'invio di soldati e adottando un modello amministrativo di tipo autoritario, in cui le autonomie locali venivano sottoposte al rigido controllo del governo centrale.

Nella seconda metà dell'Ottocento, emersero federazioni di famiglie organizzate su base regionale, che sarebbero poi diventate: Cosa Nostra in Sicilia, la Camorra in Campania, e la 'Ndranghetain Calabria. La presenza di tali organizzazioni criminali incide fortemente in modo negativo sullo sviluppo socio-economico del territorio meridionale. Spesso i giovani cercano questi arrampicatori sociali (se così possiamo definirli) per sfuggire alla ricerca del lavoro, pensando di trovare in quest'ultime un paradiso sociale, dimenticandosi la realtà della vita.

Solo alcuni decenni dopo l'unità d'Italia la grande emigrazione meridionale ha inizio laddove già riguardato diverse zone del Nord, in particolare del Piemonte, del Comacchio e del Veneto. Le ragioni storiche della prima emigrazione meridionale sono dovute a causa della crisi delle campagne e del grano, della situazione di

impoverimento economico che colpiva il Sud all'indomani dell'unità, quando gli investimenti industriali si concentrano nel Nord^[33], nonché per altri fattori^[34]. L'emigrazione meridionale, tutt'oggi, è un fenomeno che segue diverse ondate storiche : è un fenomeno che non si arresta nelle statistiche nemmeno nell'attualità quando l'emigrazione si caratterizza per un notevole flusso di spostamento geografico di laureati e professionisti meridionali, qualificandosi come emigrazione intellettuale, al di là dei normali flussi di mobilità della forza lavoro, che impoverisce ulteriormente il substrato sociale e culturale delle regioni meridionali.

La situazione attuale: In questo periodo viene intrapreso un parziale risanamento del debito pubblico accumulato dalle amministrazioni precedenti, impresa che si accompagna a riduzioni e razionalizzazioni della spesa pubblica.

In termini assoluti la situazione economica del meridione è indubbiamente migliorata negli ultimi sessant'anni; in termini relativi, però, il divario con il nord è drasticamente aumentato a partire dagli anni '70 del '900^[42]. Anche inglobato nell'Unione Europea, difficilmente il Mezzogiorno potrà conoscere un forte sviluppo economico in tempi brevi.

Ancora oggi vari problemi strutturali ipotecano le sue possibilità di progresso economico: la carenza d'infrastrutture, la presenza di un sistema bancario poco attento alle esigenze del territorio, i ritardi di una pubblica amministrazione spesso pletrica, l'emigrazione di tanti giovani che a causa della limitata crescita economica non trovano un lavoro, e soprattutto l'infiltrazione della malavita organizzata nella vita politica ed economica del sud, fattore questo che rappresenta il principale freno alla crescita economica meridionale. Un recente dossier del CENSIS ha infatti stabilito che senza l'influenza della criminalità organizzata, l'alto tasso di disoccupazione e l'emigrazione, l'economia meridionale sarebbe capace in un paio di decenni di raggiungere quella del nord Italia.

ITALIANO:

Giovanni Verga – “Rosso Malpelo”

[Introduzione] La vita: Giovanni Verga è stato scrittore e drammaturgo italiano, considerato il maggior esponente della corrente letteraria del verismo. Nacque a Catania il 2 settembre 1840, nell'antica nobiltà Vizzini, un grosso borgo che si trova a metà strada sulla via che porta da Catania a Ragusa.

Fin da giovane manifesta un grande interesse per la letteratura, infatti, alla sola età di 22 anni, pubblica il suo primo romanzo storico dal titolo “I carbonari della montagna”, così lascia definitivamente gli studi di legge per entrare nella Guardia Nazionale. Già in quest'opera è visibile l'ardore patriottico dell'autore, e il suo impegno politico per l'annessione della Sicilia al Regno d'Italia.

Si sposta poi a Milano e nel 1880 pubblica la raccolta di novelle dal titolo “Ciclo dei Vinti” da cui trae: “Vita dei campi” e “I Malavoglia”; e le raccolte di novelle “Novelle rusticane”. Nel 1884 ha la soddisfazione di veder rappresentata in teatro una sua novella contenuta in “Vita dei campi”, la “Cavalleria rusticana”, che Pietro Mascagni tramuterà in opera lirica nel 1890. Nel 1888 esce il secondo romanzo del ciclo dei vinti, il “Mastro don Gesualdo”. Nominato senatore nel 1920, muore nel 1922 a Catania.

L'attività letteraria di Giovanni Verga, dopo le prime opere giovanili e di scarso rilievo, può essere divisa in due fasi: una prima caratterizzata dalle descrizioni di ambienti artistici e dell'alta società, in cui unisce residui romantici e modi scapigliati con la tendenza generica a una letteratura "vera" e "sociale"; una seconda che può propriamente essere definita quella verista.

La poetica: Verga, a differenza di altri scrittori, non espone le proprie idee sulla letteratura, preferisce invece immergersi nel suo scrupoloso e concreto lavoro di scrittore. Il canone fondamentale a cui si ispira è quello dell'impersonalità.

Verga vuole indagare nel misterioso processo dei sentimenti umani. L'obiettivo è quello di giungere a un romanzo in cui l'affinità di ogni sua parte sarà completa, in cui il processo della creazione rimarrà un mistero, la mano dell'artista rimarrà invisibile e “l'opera d'arte sembrerà essersi fatta da sé”. Verga vuole rappresentare la lotta per la vita ripercorrendo la scala sociale, dai livelli più bassi a quelli più elevati e questo sia per la sua esigenza personale di rivedere la propria esperienza umana e artistica e anche per estendere l'indagine che si era in genere limitata ai ceti popolari, alle classi più alte.

La novità di Verga sta nella distinzione tra autore e narratore e nella definizione e invenzione del narratore regredito. L'autore per essere impersonale deve rinunciare ai suoi pensieri e giudizi, alla sua morale e cultura perché non deve esprimere se stesso ma si deve nascondere impedendo così al lettore di percepire la sua presenza. Verga cerca di realizzare l'eclissi dell'autore delegando la funzione narrante a un narratore che è perfettamente inserito nell'ambiente rappresentato.

L'autore utilizza anche la tecnica del discorso indiretto libero tutte le volte che ha bisogno, nel descrivere fatti e luoghi, di far risuonare i modi tipici del linguaggio popolare e di identificarsi col pensiero della gente del posto. E' utilizzato anche l'artificio dello straniamento realizzato attraverso un modo di raccontare i fatti secondo cui quello che è normale appare strano e viceversa.

La concezione della Vita: Verga ha una concezione dolorosa e tragica della vita. Pensava che tutti gli uomini fossero sottoposti a un destino impietoso e crudele che li condanna non solo all'infelicità e al dolore, ma ad una condizione di immobilismo nell'ambiente familiare, sociale ed economico in cui sono venuti a trovarsi nascendo. Chi cerca di uscire dalla condizione in cui il destino lo ha posto, non trova la felicità sognata, ma va incontro a sofferenze maggiori. Per il Verga non rimane che la rassegnazione eroica e dignitosa al proprio destino.

Le opere principali: Nell'attività letteraria del Verga si distinguono tre periodi; il periodo romantico patriottico, il periodo romantico passionale e il periodo verista. Al primo periodo appartengono i romanzi giovanili *Amore e patria* (incompiuto), *I carbonari della montagna*, *Sulle lagune*, tutti ispirati alla storia del Risorgimento e a motivi patriottici e amorosi. Al secondo periodo romantico passionale appartengono i romanzi scritti durante il soggiorno fiorentino e milanese quando il Verga viene a contatto con la cultura positivista e con gli ambienti della Scapigliatura. Sono romanzi in cui si narrano torbide storie d'amore e di morte in ambienti aristocratici e borghesi.

ROSSO MALPELO: La novella: *Rosso Malpelo* è una novella di Verga dove non vi è un narratore onnisciente e quindi vi è un eclissarsi dell'autore che da un punto di vista distaccato mette in scena i personaggi, e semplicemente li presenta nel loro agire.

L'effetto artistico in questa novella è raggiunto da Verga attraverso la tecnica dello "straniamento", per la quale viene mostrato strano qualcosa di diverso.

Rosso Malpelo è un ragazzo con i capelli rossi: i capelli rossi, secondo le superstizioni del popolo, erano simbolo di malizia.

Per questo motivo, il ragazzo viene maltrattato dai compagni di cava e dalla gente del paese. Malpelo non trova affetto nemmeno dalla madre che non accetta la sua scelta di vita (il lavoro alla cava) e che non si fida di lui a tal punto da sospettare che egli rubi soldi dallo stipendio che porta alla famiglia; Inoltre la sorella lo "accoglie" sempre picchiandolo. Malpelo lavora con il padre, Mastro Misciu (al quale è stato dato il soprannome di *Bestia*), in una cava di rena rossa. È molto legato col padre: infatti è l'unico ad avergli mai dato affetto, e Malpelo, appena gli altri operai provano

a prendere in giro il povero padre, lo difende. Un giorno Misciu Bestia accetta di lavorare nella cava che gli altri lavoratori si erano rifiutati di scavare: egli è spinto a farlo dal disperato bisogno di soldi. Di sera, mentre Misciu lavorava, gli cadde addosso il pilastro. Rosso Malpelo, preso dalla disperazione e dal panico, inizia ad urlare e a chiedere aiuto ma, quando anche gli altri accorrono, ormai è troppo tardi e Mastro Misciu è già morto. Dopo la morte del padre, Malpelo diventa ancora più scorbutico agli occhi degli altri e riprende a lavorare nella galleria dov'era morto il padre. Qualche tempo dopo alla cava viene a lavorare un ragazzino, prima semplice muratore, che è stato costretto ad abbandonare il mestiere a causa di una caduta. Il ragazzo, soprannominato *Ranocchio* per il modo di camminare e di atteggiarsi, viene subito preso di mira da Malpelo che cerca di stimolare il suo spirito di reazione picchiandolo e insultandolo. Più Ranocchio non si difende, più lui continua: vuole che impari a reagire e ad affrontare la vita che non è sempre facile, e che secondo lui è una continua sfida. In realtà, il vero motivo di tutto ciò è che Malpelo si sente legato a lui e vuole insegnargli come difendersi.

Spesso infatti, per Ranocchio, si priva di parte della sua razione di cibo oppure lo aiuta nei lavori pesanti. Dopo qualche tempo viene ritrovato il cadavere di Mastro Misciu. Tutto ciò che a Malpelo rimane del padre sono pochi oggetti che egli custodisce come tesori che stimolano il suo ricordo. Non molto tempo più tardi Ranocchio, che da un po' di tempo si era ammalato di tisi, muore all'improvviso. Malpelo, rimasto solo, scompare nella cava: gli era stato affidato il compito di esplorare una galleria ancora sconosciuta. Nessuno si sarebbe assunto un compito così pericoloso ma lui, sapendo che ormai non gli è rimasto più niente, accetta e parte: preso del pane, del vino, gli attrezzi e i vestiti di suo padre, si addentra in quella galleria e non ne uscirà mai più. Morto anche lui, ha come vendetta il potere di far paura ai lavoratori della cava che ancora temono di vederselo spuntare da un momento all'altro con i suoi "occhiacci grigi e i capelli rossi".

Il significato della novella: Rosso Malpelo descrive la realtà di povertà e sfruttamento delle classi disagiate e dei giovani lavoratori in Sicilia, realtà che Verga conosceva ma che emergeva altresì dalle inchieste del Regno d'Italia da poco formatosi.

Principalmente, l'opera è un ritratto, umanissimo e di grande attualità, di un adolescente condannato dai pregiudizi popolari a causa del suo nomignolo e del colore rosso dei capelli spesso attribuito al male e dalla violenza della gente all'emarginazione e ad una tragica fine, similmente a quella del padre e ad un duro lavoro nelle cave di rena siciliane.

Nonostante il principio dell'impersonalità, che caratterizza gli scrittori veristi, Verga lascia trasparire la pietà che prova per Malpelo, un "vinto" che non ha alcuna possibilità di sottrarsi al suo destino. Fa capire che i ragazzi come lui reagiscono al male che viene loro fatto infliggendo altrettanta sofferenza e cercando di reprimere i sentimenti di compassione pur di sopravvivere.

Per rendere più realistico il racconto, inoltre, decide di esprimersi con parole dialettali e modi di dire popolari; per descrivere Malpelo, il cui nome già lo caratterizza come personaggio negativo, almeno secondo credenze popolari secondo le quali i capelli rossi erano collegati al male, lo paragona spesso ad una bestia.

Il linguaggio realistico e le descrizioni neutre e oggettive dei maltrattamenti che Malpelo subisce causano un profondo disagio nel lettore, forzandolo ad una riflessione sulle pessime condizioni in cui la vita del povero ragazzino versava.

Rosso Malpelo è costretto ad avere le stesse condizioni lavorative del padre e come lui a subirne la stessa fine cioè la morte sotto la cava di rena rossa. Questa novella rispetta il pensiero di Verga il quale crede che chi nasce povero tornerà alla sua posizione sociale iniziale nonostante i vari sforzi che ha fatto per cambiare la sua vita.

LINGUA FRANCESE:

Marie Cardinal – “La clé sur la porte”

[Introduzione] La post-modernité: Dans les années 60-70 on assiste à la déségrégation des avant-gardes de la décennie précédente. Les écrivains proposent des idées nouvelles: ils retrouvent le chemin de la tradition, s'intéressent aux problèmes du présent et ils vont à la recherche de l'identité familiale ou sociale.

Des voix différentes s'élèvent pour dire la diversité de l'homme contemporain et c'est bien souvent sur un constat de solitude que tous les écrivains se rencontrent, l'incommunicabilité est un des thèmes majeurs de la littérature contemporaine et les écrivains sont les témoins attentifs et tourmentés de leur époque.

Marie Cardinal: Née à Alger en 1920, morte à Paris en 2001. Marie Cardinal, romancière passionnée et féministe, est professeur de philosophie de 1953 à 1960 et aussi romancière et journaliste.

Ses romans les plus connus sont: *La clé sur la porte, Une vie pour deux, Au pays de mes racines, La passé empiété.*

Elle a reçu plusieurs prix: Prix International, Prix Lettré.

Elle a été présidente honoraire à vie du Syndicat des écrivains de langue française.

La clé sur la porte (1972): C'est l'histoire d'une femme qui, dans les années 68, participe aux inquiétudes de ses enfants, représentants d'une génération d'adolescent révoltée contre les contradictions de la société: une société tantôt autoritaire, tantôt permissive qui en quelque sorte exclut les jeunes.

Cette femme décide de laisser sa maison ouverte, la clé sur la porte et tous ceux qui ont besoin d'un peu de chaleur peuvent y entrer.

Son appartement est rempli de jeunes qui vont, s'en vont, restent. La narratrice vit seule car son mari travaille en Amérique. Même si sa vie personnelle est compliquée, elle réussit à s'occuper des problèmes des jeunes qui fréquentent sa maison.

SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE:

Malattie legate alla psicologia dei giovani

Anoressia e Bulimia

[Introduzione] Iniziamo a fare una differenza tra i due disturbi dell'alimentazione:

- L'anoressia è semplicemente il rifiuto del cibo con un dimagrimento eccessivo;
- La bulimia è semplicemente la tanta voglia di fame. L'individuo ingurgita una quantità eccessiva di cibo per poi ricorrere a metodi per non metabolizzare come il vomito, utilizzo di lassativi, purghe ecc. per evitare di ingrassare.

Mi spiego meglio: anoressia e bulimia non sono causate da una perdita o da un eccesso di appetito, ma sono spesso legate a gravi problemi psicologici.

Anoressia significa "mancanza di appetito" anche se, in realtà, il problema non è legato all'appetito, ma al rapporto col cibo. L'anoressia può essere associata a diverse malattie, ma per lo più è la conseguenza di problemi psicologici. La persona patologica non accetta i cambiamenti del proprio corpo e spesso si considera sovrappeso, anche se non lo è. Si tratta, quindi, di un rifiuto del cibo per un'esagerata paura di ingrassare e quindi l'anoressico limita al massimo la sua alimentazione oppure, se è costretto in qualche modo a mangiare, appena può si provoca il vomito per liberarsi del cibo ingerito. Il cibo diventa quindi una vera e propria ossessione.

Un'alimentazione insufficiente provoca effetti negativi su tutto l'organismo: i disturbi più precoci sono quelli legati al funzionamento di alcune **ghiandole** che producono **ormoni**. L'anoressia non è una malattia particolarmente frequente, poiché colpisce quasi sempre donne giovani, in età adolescenziale. A volte un carattere particolarmente esigente e perfezionista o determinate situazioni socio-familiari (come anche la perdita del lavoro o l'inutile ricerca) possono predisporre una persona a sviluppare questo tipo di malattia. Spesso all'anoressia si associano altri problemi, come **depressione** o **ansia**, o si alternano periodi di bulimia.

Le cause di questa malattia sono ancora sconosciute. È opportuno tuttavia che chi ne soffre venga curato sia con farmaci sia con un appoggio psicologico. Si tratta infatti di una malattia seria, che può portare a un pericolo di vita per le conseguenze del digiuno e per il rischio di suicidio.

Anche la bulimia (che letteralmente significa "fame da bue") può essere associata a problemi psicologici simili a quelli dell'anoressia nervosa: in tal caso si parla di bulimia nervosa. Essa consiste nel ripetersi di episodi di assunzione esagerata di cibo, seguiti da tentativi di eliminarlo per non ingrassare. La persona bulimica prova un incontrollabile bisogno di mangiare e ossessionata dalla paura di aumentare di peso, si provoca il vomito, oppure prende lassativi, diuretici, purghe o digiuna o si sottopone a un'attività fisica esagerata. La frequenza degli episodi di assunzione eccessiva di cibo, con conseguenti tentativi di eliminarlo, va da una volta a settimana a più volte al giorno. Con questo sistema il bulimico spesso riesce a non ingrassare. Il mancato aumento di peso, unito al fatto che le assunzioni di cibo e i tentativi di eliminazione delle calorie avvengono in segreto, fa sì che la famiglia e gli amici spesso non si accorgano del problema.

La bulimia non è la conseguenza di una fame esagerata, ma un tentativo di compensare depressione, stress e mancanza di autostima. Anche la bulimia inizia spesso durante l'adolescenza e colpisce più frequentemente le ragazze dai ragazzi.

ECONOMIA AZIENDALE

Le risorse umane

[Introduzione] Ogni azienda per svolgere la sua attività economica, necessita oltre dei finanziamenti per acquisire i fattori della produzione, anche di risorse umane.

Per risorse umane, si intende il personale necessario, che mediante l'utilizzo di beni economici, permette all'azienda di realizzare la produzione di beni e servizi da destinare al soddisfacimento dei bisogni umani e quindi alla vendita. L'acquisizione di tale personale avviene mediante vari tassi:

Pianificazione: che stabilisce per ogni reparto aziendale, il numero di persone necessario e il ruolo da ricoprire con le competenze. I soggetti coinvolti in questione sono: il direttore e il responsabile dei vari reparti aziendali.

Recepimento del personale:

- a) *Ricerca interna:* quando si ricerca all'interno dell'azienda stessa del personale;
- b) *Ricerca esterna:* quando l'azienda si rivolge al mercato del lavoro per acquisire del personale di cui necessita. In questo caso esistono le fonti di reclutamento.

Fonti di reclutamento: sono le fonti del mercato di lavoro a cui l'azienda si rivolge per acquisire il personale: centro per l'impiego, istituti scolastici, agenzie specializzate, assicurazioni professionali ecc.

Una volta reclutate le fonti del mercato di lavoro si passa alla fase della selezione. La selezione è la valutazione dei curriculum inviati dai soggetti interessati a far parte del personale dell'azienda. Dopo la fase elettiva si passa ai test e ai colloqui.

Dopo la fase di selezione si passa alla fase della valutazione che è la fase in cui vengono rapportate le responsabilità che il ruolo richiede e la retribuzione spettante. Successivamente l'azienda va a valutare le competenze, la prestazione e il potenziale dei colui/lei che entra a far parte del personale dell'azienda.

Competenza: è l'attitudine personale allo svolgimento del lavoro assegnato;

Prestazione: è la valutazione del contributo da parte del lavoratore per il conseguimento degli obiettivi aziendali;

Potenziale: si considerano le prestazioni future che un lavoratore potrebbe fornire all'azienda e quindi se l'azienda gli può attribuire altre mansioni in una prospettiva di riorganizzazione dell'azienda.

LINGUA INGLESE:

Il mondo del lavoro in Inghilterra - Curriculum Vitae

[Introduzione] England is not doing well. And 'what emerges from the data of the Office for National Statistics, ISTAT English. The number of unemployed in the last quarter grew by 70 thousand units and two thousand only in the last two months, reaching 2.56 million ie 7.9% of the population.

At the expense of young people in England are always on top of the data lists of the unemployed: 993,000 under 25 for a walk. About 39% of the total unemployed, a number six times greater than that which attended the prestigious Oxford University.

But the problem of employment of the younger generation is not one of the first thoughts that disturb the British public life. Youth unemployment is seen as the third problem in order of magnitude by the citizens. And 'what emerges from a YouGov poll, which determined that the most pressing problems that the government must resolve: at first instance the economy, then immigration and then, of course, youth employment. As if one could solve the first point, without starting from the third point.

The fact that emerges from the island are certainly only remotely comparable to those that emerge from Italy, Spain, Greece and Portugal, taillights for employment under 25. To pay for the crisis are young. Perhaps because, to use the words written by activist youth employment Lottie Dexter on The Telegraph: "with the votes of young people do not win elections."

Curriculum Vitae: Recruiters never ignore good talent and a well written CV is the first sign of that.

You will not get a second chance to make a first good impression with employers. It's therefore very important that you develop a professional high impact CV that not only gets you noticed but also impresses.

In today's online world of e-mailed CV's and job boards employers have seen a huge increase in the number of electronic job applications. These applications from both qualified and unqualified candidates has made it much harder for suitable job seekers to stand out.

When writing your CV, you should mention:

- 1) Personal details,
- 2) Education,
- 3) Other qualifications,
- 4) Work experience,
- 5) Languages,
- 6) Extra skills
- 7) Leisure time activities, and
- 8) References.

MATEMATICA:

I limiti

[Introduzione] Limite finito di una funzione per x che tende ad un valore finito:

Data la funzione $y = f(x)$ definita in un intorno completo del punto C (escluso al più il punto C) si dice che per x che tende a C il limite della funzione $f(x)$ assume il valore e se e solo se, comunque scelto un numero positivo E arbitrariamente piccolo, è possibile determinare un intorno completo di C , in corrispondenza di E tale che per ogni x appartenente a tale intorno (escluso al più $x=C$) la distanza tra $f(x)$ ed e è minore di E .

Limite finito di una funzione per x che tende all'infinito:

Data la funzione $y = f(x)$ definita in un intorno completo di un infinito, si dice che per x che tende all'infinito della funzione $f(x)$ assume il valore e se e solo se, comunque fissato un numero positivo E arbitrariamente piccolo, è possibile determinare un intorno completo di infinito, in corrispondenza di E tale che per ogni x appartenente a tale intorno la distanza tra $f(x)$ ed e è minore di E .

Limite infinito di una funzione per x che tende ad un valore finito:

Data la funzione $y = f(x)$ definita in un intorno completo del punto C (escluso al più il punto stesso) si dice che per x che tende a C il limite della funzione $f(x)$ assume il valore infinito se e solo se, comunque si fissi un numero positivo M arbitrariamente grande, è possibile determinare in corrispondenza di M un intorno di C tale che per qualunque valore di x appartenente a questo intorno (escluso più $x=c$) si abbia:

$$|f(x)| > M$$

Limite infinito di una funzione per x che tende ad un infinito:

Data la funzione $y = f(x)$ definita in un intorno completo di un infinito, si dice che per x che tende all'infinito il limite della funzione $f(x)$ assume il valore infinito se e solo se, comunque fissato un numero positivo M arbitrariamente grande, è possibile determinare un intorno completo di infinito, tale che per qualunque valore di x appartenente a tale intorno si abbia:

$$|f(x)| > M$$

CONCLUSIONI SULL'ARGOMENTO

All'inizio, non sapevo quale argomento portare all'esame di Stato. Girandomi intorno, guardandomi allo specchio, sbirciando nel mio portafogli, ho capito quale fosse un buon argomento da trattare!

Molti miei amici, come me, si trovano in questa situazione. Molti di loro, addirittura non studiano! Li ritrovo nei bar, tutti i giorni, con un bel boccale di birra in mano.. Mi fanno quasi pena! Penso che nemmeno a loro, forse piace fare quella vita e mi chiedo perché non si preoccupano di trovare un lavoro? Ma , la loro risposta è sempre la stessa.. Allora mi pongo un'altra domanda: perché le nostre amministrazioni comunali non si preoccupano di creare occupazione nei propri paesi? Perché non si attivano a mettere in atto politiche sociali che si preoccupano della situazione?

E quindi, ci ritroviamo spesso a parlare di bullismo, di giovani ubriaconi che si ritrovano a frequentare associazioni malavitose!

L' unico modo per sconfiggere la disoccupazione di noi giovani è riuscire ad aprire una propria attività e cercare di proporre nuove idee che stuzzichino la curiosità della gente. Oggi, infatti, a mio parere, l'unico modo per puntare all'occupazione è quello di crearsi il lavoro, usufruendo di fonti di finanziamenti europei per lo sviluppo regionale e quindi creare opportunità di lavoro per se stessi e per terzi. Purtroppo in Italia non è facile realizzare un progetto del genere, per motivi legislativi, fiscali e soprattutto burocratici, ma bisogna iniziare a fare per crescere. A mio parere, dunque, per rimediare a questa situazione, occorrerebbe:

- 1) diminuire gli anni di università e i tempi dei corsi post laurea,
- 2) detassare le nuove e vecchie imprese,
- 3) mettere in atto politiche per l'innovazione,
- 4) finanziare i nuovi imprenditori,
- 5) creazione di cooperative sociali,
- 6) creazione della Scuola di arti e mestieri,
- 7) investire nei lavori di un tempo.

Nell'augurarmi una maggiore consapevolezza da parte del Governo, del Ministro dell'Istruzione e di tutte le amministrazioni locali, ringrazio tutti!

*Grazie a tutti,
Danilo Logiodice.*